



Cristina, un podio nel mirino

Olimpiadi, sogno lungo 8 anni

di DANIELE FERRARI

BASELGA DI PINÉ - Ora anche il più prestigioso bersaglio è centrato.

Le frecce di Cristina Ioriatti scoccheranno precise dalle pedane di Sydney. «È dal '92 che rincorro l'Olimpiade - ricorda l'arciere di Baselga di Piné, portacolori della Kappa Kosmos di Rovereto - , ma prima la poca esperienza internazionale e poi alcune scelte federali discutibili mi hanno sempre impedito la partecipazione. Ora è davvero arrivato il mio momento. È una grande occasione da non sprecare soprattutto nella prova a squadre, dove l'Italia si presenta da campione del mondo in carica, e con tanti motivi per far bene».

Tutto partì ai Giochi della Gioventù

Inizia ancora nel 1986 la carriera agonistica di Cristina, con la prima partecipazione ai Giochi della Gioventù (trampolino di lancio per tanti atleti e forse rassegna frettolosamente archiviata), e presto quella che all'inizio era una semplice passione sportiva è diventata sempre più una ragione di vita. «Specialmente negli ultimi due anni - precisa infatti Cristina Ioriatti - ho trascurato anche i miei studi di ingegneria, per concentrarmi totalmente sul tiro con l'arco. Un allenamento che, tra palestra, piscina, campo di tiro e cura dei materiali, dura anche sette-otto

UNA CARRIERA DI RECORD E SUCCESSI

Cristina Ioriatti è nata a Trento il 19 gennaio 1973. Risiede a Baselga di Piné e si allena a Rovereto con la società Arcieri Kappa Kosmos di Rovereto alla quale appartiene dal 1993. Fa parte della nazionale maggiore dal 1991 e attualmente è inserita nel Club Olimpia per il progetto Sidney 2000.

Nel 1991 e nel 1994 è stata nominata Atleta dell'anno, e nel 1994 e 1995 ha ricevuto rispettivamente la medaglia di bronzo e d'argento al valor atletico del Coni. Ha fatto parte degli atleti «probabili olimpici» nel 1992 e nel biennio 1995-96, e delle rappresentative nazionali in occasione di quattro Mondiali Fita, tre Mondiali H&F (specialità tiro di campagna), due Mondiali indoor, quattro Europei Fita, tre Europei H&F, e di una edizione degli Europei Juniores, dei World Games H&F e dei Giochi del Mediterraneo.

Nel periodo 1997-99 ecco quali sono stati i principali risultati ottenuti da Cristina in campo internazionale:

nel 1997 1° a squadre Europei H&F, 3° individuale G.P. Europeo Fita;

nel 1998 2° a squadre Europei Fita, 7° individuale Mondiali H&F;

nel 1999 1° a squadre Mondiali Fita, 1° individuale Europei H&F, 3° a squadre Europei H&F, 3° squadre G.P. Europeo Fita, nel 2000, 3° a squadre Europei Fita, 3° individuale Mondiali H&F, 1° a squadre Mondiali H&F.

I migliori risultati in campo nazionale sono stati: nel 1997 2° senior Fita individuale, 3° assoluta Fita individuale, 2° senior H&F individuale, 1° assoluta H&F individuale, 3° squadra indoor senior;

nel 1998 2° senior Fita individuale, 2° senior Fita squadra, 1° assoluta Fita squadra, 2° senior H&F individuale, 3° assoluta H&F individuale, 3° senior indoor squadra;

nel 1999 1° senior H&F individuale, 1° assoluta H&F individuale, 2° senior Fita individuale, 1° squadra senior Fita, 2° squadra assoluta Fita;

nel 2000 1° squadra senior Indoor, 2° squadra assoluta Indoor.

I suoi record attualmente detenuti sono: Europeo a squadra O.R. punti 248; Italiano Doppio Fita p. 2588; Italiano O.R. 12 fr. P. 114; Italiano O. R. Indoor 18 fr. p. 173; Italiano Squadre Nazionali 25 m. p. 1684.

Il suo Staff tecnico è attualmente composto da Ruele Renzo (allenatore personale), Giulio Vianello (preparatore atletico), Sabrina Vecchi (psicologa), Stefano Mattiotti (dietologo).

D. F.

Cristina Ioriatti in allenamento e in gara con la nazionale

de soddisfazione essere riuscita a guidare la squadra azzurra sul primo gradino del podio - commenta Cristina Ioriatti -. Nella prova individuale invece ho davvero sbagliato la semifinale, partendo troppo lenta contro la favorita olandese Van Berkele, anche se poi ho dominato la finale per il terzo posto conquistando un prestigioso bronzo, che si aggiunge all'oro degli Europei dello scorso anno».

L'obiettivo della laurea

Ora Sydney, una gara che può cambiare la vita di un atleta. «La gara olimpica è sempre una gara a sé - dice senza sbilanciarsi in pronostici una fiduciosa Cristina Ioriatti -. A Sydney incontreremo poi un fortissimo vento nel campo sul gara, ed anche le condizioni meteo non sembrano essere delle migliori. Io comunque mi sono preparata al meglio, dal punto di vista sia tecnico che mentale, e se tutto andrà bene, il podio non appare poi così lontano, soprattutto nella prova a squadre».

«Non ho ancora pensato invece al mio dopo-Olimpiadi - conclude Ioriatti -. A ventisette anni non si è certo vecchi per una disciplina come il tiro con l'arco dove non si è mai finito di migliorarsi. So solo che voglio concludere i miei studi e laurearmi al più presto, un obiettivo importante da non fallire come, e forse di più, della stessa rassegna olimpica».



ore al giorno per cinque giorni alla settimana».

«In quest'ultimo periodo - ricorda ancora Cristina - mi sono stati particolarmente vicini, oltre al mio allenatore Renzo Ruele, il preparatore atletico Giulio Vianello e la psicologa Sabrina Vecchi. Devo soprattutto a lei il fatto di aver acquistato in gara un maggiore determinazione e continuità di concentrazione, caratteristiche fondamentali in gare lunghe ed intense dove il risultato si decide spesso all'ultima volée».

In quest'ultima stagione agonistica intanto per Cristina Ioriatti sono arrivate due nuove medaglie mondiali nella rassegna iridata di Cortina d'Ampezzo nella specialità tiro di campagna, un gradevole anti-pasto prima dell'appuntamento olimpico. «È stata una gran-

da due anni un pool di tecnici e medici segue la preparazione della campionessa di tiro con l'arco

Prove di notte per simulare Sydney

L'allenatore Renzo Ruele: «È una vera professionista»



Renzo Ruele segue da vicino la preparazione di Cristina Ioriatti

ROVERETO - È Renzo Ruele, vero motore ed animatore della Kappa Kosmos Rovereto e del tiro dell'arco nella città della Quercia, la guida tecnica di Cristina Ioriatti sulla via per Sydney.

«È dal 1993 che seguo Cristina Ioriatti - spiega Ruele a lungo anche allenatore del comitato trentino della specialità - da quando l'atleta pinetana scelse la Kappa Kosmos per avere nuovi stimoli e motivazioni, e per lanciarsi verso nuovi traguardi».

Cristina Ioriatti è la prima atleta trentina che raggiunge l'obiettivo olimpico in una regione che ha dato comunque tanto alla specialità con arco e frecce (basta pensare al recordman italiano Alvise Bertolini o al promettente Francesco Lunelli). «Cristina è un'atleta completa che assomma a indubbie capacità personali una determinazione e una caparbietà davvero uniche, e che a prima vista la fanno sembrare spigliata. Lei ha accettato di seguire una preparazione completa, praticamente professionale, che cura tutti gli aspetti - fisico, mentale, tecnico e nutrizionale - in vista di un appuntamento unico e forse irripetibile».

A Renzo Ruele in questi ultimi due anni si è affiancato un vero e proprio pool di esperti che seguono l'arciere pinetana. «Grazie anche al contributo dell'am-

ministrazione comunale di Rovereto, e all'assessore Sala, ci sono affiancati a noi il preparatore atletico Giulio Vianello, la psicologa Sabrina Vecchi, il dietologo Stefano Mattiotti e il professor Caronti, una sinergia ben coordinata di esperienze professionali per curare la preparazione nei minimi particolari».

Tutto è quindi stato studiato e preparato con competenza: «In questi giorni stiamo mettendo a punto i materiali che porteremo in Australia, facendo delle simulazioni (anche notturne) delle condizioni meteo, di luce e di fuso orario che Cristina dovrà affrontare sulla pedana di Sydney, spazzata da un vento fortissimo ed irregolare e con temperature molto rigide (vicino agli otto gradi) che di solito non si affrontano».

Quali le speranze riposte in valigia? «Cristina ha già vinto la sua Olimpiade della determinazione. Non è facile centrare la partecipazione olimpica dopo tre tentativi falliti e otto anni condotti ad altissimi livelli. Ora spero che lei e la squadra azzurra riescano a coniugare la loro capacità e preparazione professionale, con un tocco di geniale italianità, quella molla in più che potrebbe davvero far fare un passo importante sulla via che porta al podio e alla medaglia olimpica».

D. F.



Allenamenti preparati a tavolino

(foto Senes)